

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi con una rete di 29 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale. Save the Children è stata costituita in Italia alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999.

Oggi è una Ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



RAPPORTO ATTIVITÀ 2009

CHI SIAMO
COSA FACCIAMO
IL NOSTRO APPROCCIO
I PROGETTI
L'IMPEGNO NELLE
EMERGENZE
LA CAMPAGNA
LA RACCOLTA FONDI
L'UTILIZZO DEI FONDI
I NOSTRI PARTNER
E SOSTENITORI

Foto:
Save the Children

Foto pagina 29
Riccardo Venturi/Contrasto

Grafica:
Enrico Calcagno
AC&P Roma

Stampa:
Artigrafiche Agostini

Publicato da:
Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma

Indice



PRESENTAZIONE	3
CHI SIAMO	5
COSA FACCIAMO	6
IL NOSTRO APPROCCIO	21
I PROGETTI	22
L'IMPEGNO NELLE EMERGENZE	28
LA CAMPAGNA	30
LA RACCOLTA FONDI	32
L'UTILIZZO DEI FONDI	36
I NOSTRI PARTNER E SOSTENITORI	38



Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it



Claudio Tesaro - Presidente Save the Children Italia



Valerio Neri - Direttore Generale Save the Children Italia

Il 2009 è stato per Save the Children un anno importante, intenso, pieno di sfide da affrontare.

Un anno in cui la crisi economica globale, i cambiamenti climatici, la povertà cronica in alcune zone del mondo, il disagio crescente nel nostro paese, ci hanno spinto a cercare nuovi obiettivi per arrivare ancora più lontano e rispondere ai bisogni dei bambini. È il nostro dovere, è la nostra missione. Una missione particolarmente sentita nel 2009, anche per il ricorrere del nostro anniversario: 90 anni fa infatti nasceva Save the Children.

Ma la forza di un progetto è quella di mantenersi vivo nel confronto con la realtà, con le nuove esigenze e le nuove difficoltà, per rispondere alle diverse forme di disagio, povertà e dolore.

Per questo nel 2009 abbiamo incrementato e rinnovato il nostro impegno nella risposta alle emergenze. Una scelta resa necessaria e doverosa dai cambiamenti climatici in atto e dal conseguente crescere delle calamità naturali. Queste infatti stanno incidendo sulle popolazioni più povere, sull'agricoltura, sulla disponibilità di risorse idriche e alimentari, sulla diffusione di malattie epidemiche, sull'esplosione di focolai bellici dovuti alla scarsità di risorse, mettendo a rischio la vita di milioni di bambini.

Si prevede che i disastri collegati ai cambiamenti climatici subiranno inoltre un ulteriore aumento del 320% entro il 2030, con effetti devastanti sulla vita dei bambini e sui paesi più poveri. E non possiamo rimanere a guardare.

Quest'anno siamo intervenuti nelle Filippine, Indonesia, India, Pakistan, Gaza, Zimbabwe, Vietnam per prestare soccorso alle popolazioni colpite da emergenze, distribuendo beni di prima necessità e attivando progetti di protezione e supporto per i bambini, i più vulnerabili. Abbiamo avviato progetti di prevenzione del rischio, in contesti particolarmente sensibili alle emergenze, come Afghanistan e Haiti. Inoltre, per la prima volta, abbiamo deciso di intervenire direttamente in Italia, in risposta all'emergenza causata dal terremoto che il 6 Aprile ha devastato L'Aquila e diversi altri centri in Abruzzo, causando 308 vittime, 1.500 feriti e 65.000 sfollati.

Per essere più pronti abbiamo infine attivato un Fondo Emergenze, che ci consente di avere a disposizione i mezzi per portare aiuti tempestivi, senza dover attendere il tempo necessario per raccogliere le risorse. Tempo che spesso fa la differenza tra la vita e la morte per un bambino.

Il 2009 è stato quindi un anno importante per il nostro impegno in Italia. Abbiamo incrementato i nostri progetti nazionali, per proteggere i minori, contrastare l'abbandono scolastico, l'emarginazione, la crescente povertà e la violazione di diritti. Abbiamo lottato per garantire un'adeguata integrazione dei minori stranieri, proteggendoli da rischi di abuso, sfruttamento e tratta, e dando loro supporto psicologico e legale. Abbiamo rinnovato il nostro impegno contro la pedo-pornografia online. Abbiamo lavorato dentro e fuori le scuole, con i ragazzi, per ascoltarli e favorire la loro piena partecipazione.

Ma non solo. Nel 2009 grazie a tutti voi, abbiamo raccolto 25,3 milioni di euro. Fondi che sono diventati scuole, medicine, cibo, acqua. Fondi che hanno protetto e migliorato la vita di milioni di bambini in 23 paesi nel mondo. Abbiamo implementato progetti di educazione, salute, protezione, sviluppo economico, sicurezza alimentare e risposta alle emergenze. Cercando di essere sempre presenti e preparati di fronte al dolore e al disagio.

E se noi abbiamo avuto la forza e la tempestività di rispondere alla storia e ai cambiamenti in atto nel mondo, voi tutti avete avuto il merito di renderlo possibile. Grazie!

Claudio Tesaro
PRESIDENTE
SAVE THE CHILDREN ITALIA

Valerio Neri
DIRETTORE GENERALE
SAVE THE CHILDREN ITALIA

CHI SIAMO

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo con una rete di 29 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale. È una Ong (Organizzazione non governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children è stata costituita in Italia alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

90
ANNI NEL MONDO
10 IN ITALIA

"Il futuro è nelle mani dei bambini"
Eglantyne Jebb, fondatrice
di Save the Children, 1919

SAVE THE CHILDREN COMPIE 90 ANNI NEL MONDO E 10 IN ITALIA

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio 1919 grazie a un'infermiera inglese, Eglantyne Jebb, che colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, decise di lanciare un'organizzazione internazionale che lottasse per garantire diritti, protezione e assistenza a tutti i bambini. Nel 1923 Eglantyne scrisse la prima Carta dei Diritti del minore sancendo quelli che sono i diritti inviolabili di cui ogni bambino dovrebbe godere. La Carta diventò la base fondamentale della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989. Tanti sono gli interventi che segnano la storia e l'impegno

di Save the Children. Dalla carestia del 1921 in Russia, quando l'Organizzazione fu in grado di sfamare 650.000, agli interventi in Europa a favore delle popolazioni colpite dalla Seconda Guerra Mondiale. Dalla risposta all'emergenza guerra in Corea negli anni '50, alla campagna mondiale contro la poliomelite nel 1979. Dall'intervento per combattere la crisi alimentare in Etiopia nel 1984, all'emergenza nei paesi devastati dallo tsunami o nei campi profughi del Darfur. Fino ad arrivare alla campagna globale "Riscriviamo il Futuro" che ha garantito educazione di qualità a 10 milioni di bambini in paesi in guerra e, nel 2009, a "EveryOne" una nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile.

Nel 1940 Save the Children USA avvia le sue attività in Europa per aiutare i bambini colpiti dalla tragedia della Seconda Guerra Mondiale. Furono avviati diversi progetti di risposta all'emergenza per prestare soccorso alle popolazioni colpite dal conflitto, anche in Italia. Furono distribuiti cibo, vestiti, kit igienici e iniziarono i primi programmi di sostegno a distanza. Nella foto una bambina riceve beni di prima necessità.

COSA FACCIAMO

Nel mondo circa **8 milioni** di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni, per cause facilmente prevenibili e curabili. **75 milioni** di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **40 milioni** sono vittime di qualche forma di abuso, almeno **250.000** sono arruolati negli eserciti come bambini soldato e **126 milioni** sono coinvolti in attività lavorative.

Questi sono solo alcuni dei numeri che ci fanno capire come nel mondo moltissimi bambini non hanno la possibilità di crescere e vivere la propria infanzia, perché non hanno la possibilità di curarsi, di andare a scuola, di giocare, o costruirsi un futuro.

Spesso vivono in condizioni di povertà e sfruttamento, senza protezione né diritti, senza sufficiente cibo né acqua. Dal 1919 Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa spirale di sofferenza, sviluppando progetti nei settori dell'educazione, della risposta alle emergenze, della salute, della protezione dallo

sfruttamento e dall'abuso, dello sviluppo economico e sicurezza alimentare, e per garantire la piena partecipazione a tutti i minori. L'Organizzazione fa inoltre pressione sui governi, le istituzioni locali, nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

SAVE THE CHILDREN SVILUPPA PROGETTI DI:

SALUTE

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

EDUCAZIONE

PROTEZIONE DALL'ABUSO E SFRUTTAMENTO

SVILUPPO ECONOMICO E SICUREZZA ALIMENTARE

DIRITTI E PARTECIPAZIONE DEI MINORI

Issa Bachir Mahaman è un operatore di Save the Children e sta pesando un bambino malnutrito. Nel mondo sono circa 178 milioni i bambini che soffrono di malnutrizione a causa delle condizioni di estrema povertà, della scarsità di risorse alimentari o idriche.

Save the Children somministra cibo altamente proteico per rispondere alle emergenze alimentari e prestare soccorso ai bambini severamente malnutriti. Attua inoltre progetti di sicurezza alimentare e assistenza sanitaria per diffondere pratiche igieniche e comportamenti nutrizionali adeguati.





COSA FACCIAMO SALUTE

Ogni anno nel mondo circa 8 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per

dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.

Circa 8 milioni di bambini nel mondo muoiono prima dei 5 anni, e quasi la metà di essi non sopravvive al primo mese di vita.

Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato EveryOne, una nuova campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile e salvare la vita a 500.000 bambini ogni anno.

Una donna incinta è visitata da un'ostetrica all'interno di un corso supportato da Save the Children presso un ospedale nella provincia di Jawzian, nel nord dell'Afghanistan. Il corso strutturato in 18 mesi permette a donne di diverse comunità rurali di diventare ostetriche, attraverso un percorso formativo sia teorico che pratico. In questo modo esse vengono dotate degli strumenti necessari per assistere poi le donne in gravidanza che vivono nei loro villaggi, spesso lontani da strutture ospedaliere.

COSA FACCIAMO RISPOSTA ALLE EMERGENZE

I bambini sono i primi a soffrire in caso di calamità naturali o guerre. Possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici. Spesso senza più una famiglia che li protegga o si occupi di loro. Sin dalle prime ore dopo un'emergenza, Save the

Children lavora per garantire sia aiuti di prima necessità - acqua, cibo, kit igienici, tende - sia interventi di ricostruzione di medio-lungo periodo. L'Organizzazione si impegna, inoltre, per il ricongiungimento familiare e la protezione dei bambini separati dai loro cari.

Nel 2009 Save the Children Italia è intervenuta a sostegno delle popolazioni colpite da emergenze nelle Filippine, Gaza, India, Indonesia, Pakistan, Vietnam e Zimbabwe.

Inoltre siamo intervenuti a seguito del terremoto in Abruzzo, allestendo 4 Aree a misura di bambino e portando il nostro supporto ai più piccoli.

Gennaio 2009, lo staff di Save the Children distribuisce kit igienici e pannolini per soccorrere le famiglie colpite dall'offensiva militare israeliana a Gaza. Durante gli scontri e i bombardamenti sono morti 431 bambini e 1.872 sono rimasti feriti. Inoltre 90.000 persone, tra cui 50.000 minori, sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. Save the Children si è immediatamente attivata per rispondere all'emergenza, distribuendo beni di prima necessità. Sta inoltre lavorando per dare supporto ai bambini e proteggerli da eventuali violazioni di diritti, molto frequenti in tali situazioni.



COSA FACCIAMO EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è fondamentale per garantire ai bambini maggiori opportunità e la possibilità di un futuro migliore. Fornire accesso all'istruzione è un'arma fondamentale per combattere la povertà, la

guerra e lo sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai disabili e dai gruppi etnici minoritari.

75 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola e 40 milioni vivono in paesi in guerra o in post-conflitto.

Con la campagna "Riscriviamo il Futuro", lanciata nel 2006, Save the Children ha garantito educazione di qualità a oltre 10 milioni di bambini. Ha costruito scuole, formato insegnanti e migliorato la qualità dell'istruzione in oltre 20 paesi nel mondo.

Una bimba in una scuola per bambini lavoratori in Afghanistan. Nel paese sono moltissimi i minori che non sanno leggere né scrivere e lavorano per sostenere le proprie famiglie, o spesso vivono in strada. Save the Children organizza corsi di apprendimento accelerato, con orari flessibili, per permettere anche ai bambini di strada o lavoratori, e che non hanno accesso al sistema scolastico statale, di avere un'educazione scolastica. Distribuiamo libri, quaderni, penne, kit per l'igiene personale e altri beni di prima necessità. Inoltre incoraggiamo il reinserimento nel sistema scolastico tradizionale.

COSA FACCIAMO PROTEZIONE DALL'ABUSO E SFRUTTAMENTO

Lo sfruttamento e l'abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, lo sfruttamento del lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le

punizioni corporali. Save the Children lavora per contrastare tutti questi problemi, offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

Milioni di minori nel mondo sono coinvolti nella tratta di esseri umani, nel giro della prostituzione o della pornografia.

218 milioni di bambini lavorano e almeno 250.000 sono arruolati come soldati.

Un bambino lavora in una cava nella periferia di Bukayu, nella Repubblica Democratica del Congo. Nella cava ci sono circa 500 bambini che vengono utilizzati in lavori pesanti e pericolosi. Minori che guadagnano solo 0,50 centesimi di dollaro al giorno, lavorando spesso per molte ore. Purtroppo i bambini sono le prime vittime della crisi sociale, politica ed economica che ha colpito la Repubblica Democratica del Congo negli ultimi decenni. Un paese nel quale sono seriamente compromessi i servizi basilari come il sistema scolastico, sanitario, le risorse di acqua potabile, la disponibilità di cibo. Molti bambini così lavorano, anche in condizioni di estremo sfruttamento, per aiutare le proprie famiglie o semplicemente avere un pasto. Save the Children è presente nella Repubblica Democratica del Congo dal 1997 e attualmente lavora in diverse province per garantire protezione, educazione e salute ai bambini vittime del conflitto.



COSA FACCIAMO SVILUPPO ECONOMICO E SICUREZZA ALIMENTARE

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo

l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.

178 milioni di bambini nel mondo soffrono di malnutrizione

1,1 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso alle risorse idriche e ogni giorno 3.900 bambini muoiono a causa della mancanza di acqua

Sageirou, 2 anni, beve latte proteico per integrare la sua alimentazione presso un centro nutrizionale supportato da Save the Children. Sageirou era malato e ha avuto la diarrea per 4 mesi prima che sua mamma Hasia potesse portarlo al centro per curarlo. Qui i bambini malnutriti vengono soccorsi, monitorati e alimentati con cibo altamente nutritivo. Inoltre vengono somministrate medicine in caso di ulteriori complicazioni. Il raccolto di Hasia quest'anno è stato scarso a causa delle esigue piogge e quindi ha potuto alimentare i suoi bambini solo con un pasto al giorno. Quando Sageirou è arrivato al centro pesava solo 8,2 kg. Oggi sta recuperando e pesa 8,8 kg.

COSA FACCIAMO DIRITTI E PARTECIPAZIONE DEI MINORI

Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Save the

Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere i diritti e la partecipazione dei minori, coinvolgendo direttamente i ragazzi in attività formative e laboratoriali. Facciamo inoltre pressione sui governi e istituzioni locali per influenzare e migliorare le politiche per l'infanzia.

Save the Children Italia coordina il Gruppo di lavoro per la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quale sono coinvolte più di 80 organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti dell'infanzia.

Un bambino partecipa alle attività ludiche e ricreative organizzate da Save the Children in uno degli Spazi a Misura di bambino allestiti in Abruzzo, in seguito al terremoto che il 6 aprile ha colpito la regione. L'Organizzazione è intervenuta immediatamente per supportare i bambini, allestendo degli spazi sicuri in cui essi potessero giocare ed essere ascoltati. Abbiamo avviato inoltre diverse attività e laboratori per promuovere il loro pieno coinvolgimento e la loro partecipazione, aiutandoli così a superare il trauma e ritrovare una propria "normalità".





IL NOSTRO APPROCCIO

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati.

L'Organizzazione lavora per dare a tutti i bambini la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita.

Dal 1919, Save the Children si è impegnata per assicurare istruzione, protezione, cibo adeguato, acqua potabile e salute in tutto il mondo.

I NOSTRI VALORI

TRASPARENZA: siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, lavoriamo per ottenere risultati misurabili e tangibili, e adottiamo il massimo livello di trasparenza di fronte a donatori, partner e, più di ogni altro, bambini.

AMBIZIONE: siamo esigenti con noi stessi e i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE: perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità, e lavoriamo con i partner, unendo le forze a livello globale, per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ: siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento, e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ: lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

Jalwal, 8 anni, durante una lezione in una scuola nel distretto di Mardan in Pakistan. Save the Children nel 2009 è intervenuta nel paese per rispondere all'emergenza causata dall'acutizzarsi del conflitto nella provincia nord occidentale tra l'esercito e i talebani, e che ha lasciato 2 milioni di profughi senza riparo, acqua e cibo. Save the Children ha portato aiuti e sostegno a circa 160.000 persone nella regione, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e l'implementazione di progetti di assistenza sanitaria, nutrizione, educazione e protezione per i bambini. Attualmente stiamo inoltre supportando 11 scuole temporanee per i bambini profughi.

I PROGETTI



DOVE LAVORIAMO

Nel 2009 Save the Children Italia ha sostenuto e gestito progetti in 23 paesi nel mondo.

AFRICA SUBSAHARIANA

- 1 Costa d'Avorio
- 2 Etiopia
- 3 Malawi
- 4 Mozambico
- 5 Repubblica Democratica del Congo
- 6 Sud Sudan
- 7 Uganda

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

- 8 Egitto
- 9 Gaza

CENTRO E SUD AMERICA

- 10 Bolivia
- 11 Brasile
- 12 Haiti

ASIA

- 13 Afghanistan
- 14 Cina
- 15 Filippine
- 16 India
- 17 Nepal

EUROPA

- 18 Albania
- 19 Bosnia Erzegovina
- 20 Italia
- 21 Kosovo
- 22 Montenegro
- 23 Serbia

ALCUNI ESEMPI DELLE NOSTRE ATTIVITÀ



AFRICA SUBSAHARIANA

Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Uganda. L'Africa Subsahariana è l'area geografica con il più alto tasso al mondo di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. Più del 50% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno, e non è difficile capire quanto questo incida drammaticamente sul benessere dei bambini. Sono circa 5 milioni quelli

che muoiono prima di aver compiuto 5 anni, per cause facilmente prevenibili come la diarrea o il morbillo. 41 milioni di minori in età scolare non frequentano la scuola e molti di essi non hanno accesso al cibo o all'acqua potabile o alle cure necessarie per la crescita. Inoltre il cambiamento climatico sta incidendo pesantemente sull'agricoltura locale costringendo l'Africa Subsahariana alle importazioni alimentari e ostacolando ancora di più l'accesso al cibo per la popolazione. Infine i persistenti conflitti etnici e religiosi aggravano la situazione e ostacolano la crescita economica del paese, incidendo negativamente sulla

vita della popolazione, soprattutto dei bambini. Save the Children lavora da molti anni nella zona per garantire istruzione, salute, nutrizione, acqua e protezione ai bambini attraverso progetti di medio e lungo termine

COSTA D'AVORIO

ISTRUZIONE PER I BAMBINI VITTIME DI CONFLITTI ARMATI A MAN E ABENGOUROU.

Dopo un lungo periodo di stabilità economica e politica il paese ha attraversato una fase di fermenti politici e di conflitti interni in seguito al colpo di stato del 1999. Nel 2007 è stato firmato un accordo di pace ed è stato avviato un processo di ricostituzione politica e governativa. Purtroppo però quasi dieci anni di instabilità politica e di conflitti interni hanno causato un ulteriore impoverimento del paese con inevitabili conseguenze sul sistema scolastico e sanitario, e quindi sulla condizione dell'infanzia. Si stima infatti che nel corso del conflitto circa 700.000 bambini abbiano smesso di frequentare la scuola, più della metà degli insegnanti hanno abbandonato le zone colpite dalla guerra, lasciando così le scuole, e molte strutture scolastiche ne siano uscite fortemente danneggiate. Il progetto finanziato da Save the Children rientra nell'ambito della campagna Riscriviamo il Futuro e si propone di consentire, entro il 2010, a 257.175 bambini ivoiriani di completare la scuola elementare. Nel corso del 2009, tra le varie attività, sono state fornite attrezzature per 10 scuole elementari, implementati corsi di formazione per 61 insegnanti e sono stati distribuiti più di 4.000 kit scolastici, 1.356 banchi, 50 lavagne, 40 armadietti e 70 cattedre in diverse scuole.

MALAWI

SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE PER I BAMBINI DEL DISTRETTO DI ZOMBA.

Il Malawi è uno dei paesi più poveri del mondo. Il 52% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il 22% versa in condizioni di povertà estrema. Molte famiglie non hanno risorse necessarie per nutrire i propri bambini. Così quasi la metà dei bambini sotto i 5 anni sono malnutriti, e il 22% di essi lo è gravemente. La mortalità materna è aumentata enormemente e l'Aids è molto diffuso. Inoltre soltanto il 54%

della popolazione rurale ha accesso a una struttura sanitaria nel raggio di 5 chilometri. Save the Children lavora nel distretto di Zomba, una delle aree più povere del paese, e ha coinvolto nel suo progetto oltre 6.000 famiglie con attività di istruzione, sicurezza alimentare ed educazione sanitaria. Inoltre nel 2009 abbiamo fornito assistenza ai piccoli agricoltori nel migliorare le tecniche agricole, così da facilitare l'accesso alle risorse alimentari e al reddito disponibile e abbiamo lavorato per la diffusione di orti comunitari, per garantire ai bambini almeno un pasto al giorno.

MOZAMBICO

SERVIZI SANITARI PER LA SALUTE MATERNA, NEONATALE E INFANTILE NELLA PROVINCIA DI GAZA.

Il Mozambico ha alle spalle una plurisecolare storia di colonialismo e sfruttamento da parte del Portogallo cui ha fatto seguito, dopo l'indipendenza del 1975, una sanguinosa guerra civile che ha a lungo ostacolato le possibilità di sviluppo. Nonostante i progressi e la stabilità degli ultimi anni, i servizi sanitari in Mozambico restano scarsi e la mortalità infantile è altissima. Si stima che ogni anno muoiano 144.000 bambini al di sotto dei 5 anni a causa della malaria, polmonite, diarrea, patologie neonatali o Hiv/Aids. Save the Children ha lavorato nel 2009 per migliorare e rafforzare i servizi sanitari di base nella provincia di Gaza e diffondere pratiche salvavita per le madri che vivono nelle zone rurali. Semplici prassi come l'allattamento al seno o l'utilizzo di acqua potabile, che possano prevenire le malattie neonatali e ridurre la mortalità infantile. Inoltre abbiamo costruito un nuovo reparto di salute materno-infantile nel distretto di Guja. Il progetto ha coinvolto 9.000 bambini sotto i 5 anni e 22.000 donne in età riproduttiva.

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

Egitto e Gaza.

Save the Children è attiva in Medio Oriente dal 1949. Oggi il nostro supporto si estende ad una varietà di settori d'intervento: sostegno ai bambini disabili e ai rifugiati, risposta alle emergenze, salute, protezione ed educazione.

GAZA

PROTEZIONE DEI MINORI A RISCHIO NELLA STRISCIA DI GAZA.

Nella striscia di Gaza vivono attualmente oltre 1,5 milioni di persone, di cui il 56% è rappresentato da minori. Dal 27 dicembre 2008 la Striscia di Gaza è divenuto terreno di scontri e bombardamenti da parte dell'esercito israeliano. 90.000 persone, tra cui 50.000 bambini, sono stati costretti a fuggire dalle loro case per trovare rifugio altrove. Negli scontri circa 431 bambini sono morti e 1.872 sono stati feriti. Save the Children si è attivata immediatamente per rispondere all'emergenza e ha avviato un progetto nelle aree di Qarara e Khoza'a, le più colpite dalle attività militari. In queste due zone vivono circa 30.000 persone e più della metà è costituito da bambini. L'obiettivo è quello di dare supporto psicologico e legale ai minori e proteggerli dal rischio di violazione dei diritti. Save the Children ha rafforzato due Centri di Protezione dell'infanzia e la creazione di 4 punti di consulenza. Inoltre sono stati realizzati corsi di formazione per gli operatori.



CENTRO E SUD AMERICA

Bolivia, Brasile, Haiti.

L'America centro-meridionale è composta da 35 paesi e conta 54 milioni di bambini sotto i cinque anni, di cui il 60% in uno stato di povertà congenita. Circa mezzo milione di bambini sudamericani muore ogni anno per malattie curabili come disidratazione e disturbi respiratori. Sono 195.000 i bambini rimasti orfani a causa della diffusione dell'Hiv/Aids. Save the Children sviluppa progetti di educazione, protezione da abuso e sfruttamento, risposta all'emergenza.

HAITI

PREVENZIONE DELL'EMERGENZA E PROTEZIONE.

Più della metà degli haitiani vive in estrema povertà, con meno di 1 dollaro al giorno, e il 78% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. Il tasso di mortalità infantile è altissimo, 1 su 10 muore prima di aver compiuto 5 anni. 300.000 sono i bambini impiegati in lavori domestici e 200.000 sono rimasti orfani a causa dell'HIV, e vivono soli in strada senza alcuna protezione. Inoltre Haiti è situata nel cuore della zona caraibica, colpita da uragani e catastrofi naturali. Pertanto è soggetta a continue inondazioni, periodi di siccità e violente tempeste. Eventi che incidono pesantemente sul già precario stato in cui versa la popolazione. Per questo Save the Children, presente da più di vent'anni nella zona con progetti di educazione, salute, e protezione, ha avviato nel 2009 un progetto di riduzione del rischio di catastrofe, con l'obiettivo di migliorare la capacità delle comunità di rispondere a un disastro naturale. Le attività hanno coinvolto 3.000 bambini, i più vulnerabili in caso di emergenza, diversi insegnanti e genitori, e 23.000 membri delle comunità residenti nella regione sudorientale.



ASIA

Afghanistan, Cina, Filippine, India, Nepal.

La regione asiatica è molto vasta e presenta una serie di problematiche molto diverse. Da molti anni lavoriamo nella zona con interventi diversi a secondo dei contesti. Nel corso dell'anno abbiamo, tra le altre attività, portato avanti i nostri progetti per garantire istruzione di base ai bambini del Nepal, ed educazione di qualità ai bambini lavoratori in Afghanistan fornendo loro corsi di apprendimento accelerato in linea con le diverse esigenze. Ma importante è stato anche l'intervento per rispondere alle emergenze causate da diverse catastrofi naturali nelle Filippine, in Vietnam, in Indonesia e in Pakistan, a seguito delle quali abbiamo assistito le popolazioni colpite, distribuito beni di prima necessità e dato supporto e protezione ai bambini.

NEPAL

ACQUA, SALUTE E IGIENE PER I BAMBINI DEL NEPAL.

Il Nepal è uno dei paesi più poveri al mondo. Nonostante i recenti miglioramenti della situazione politica, la decennale guerra civile tra maoisti e le forze del governo ha devastato il paese, segnandolo profondamente. In Nepal il 45% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il 50% dei bambini al di sotto dei 3 anni soffre di malnutrizione. Le donne non hanno accesso ai servizi sanitari e circa l'84% dei minori ha abbandonato il sistema scolastico. Inoltre i bambini, in una situazione di tale precarietà, sono altamente vulnerabili ad abusi, sfruttamento, separazioni familiari, reclutamento forzato e detenzione illegale. Save the Children lavora nel paese per migliorare le condizioni igienico-sanitarie e alimentari dei bambini al di sotto dei 5 anni e in età scolare. Nel 2009 abbiamo garantito acqua pulita nelle scuole, costruito 349 servizi igienici per bambini e bambine,

vulnerabili (sfollati, Rom, minoranze etniche, bambini con disabilità, famiglie povere). Save the Children lavora in diversi paesi per garantire istruzione ai bambini e proteggerli dall'abuso e dallo sfruttamento.

ALBANIA

UN CENTRO PER I BAMBINI DI STRADA A TIRANA.

Dopo aver conosciuto anni di grave instabilità a causa della caduta nel 1991 della dittatura, della feroce lotta politica, della bancarotta del 1997 e della guerra del Kosovo, oggi il governo albanese si mostra disponibile a collaborare con le istituzioni internazionali per migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei minori, ma purtroppo la qualità dei servizi è bassissima e l'Albania resta uno dei paesi più poveri d'Europa. Un terzo delle scuole nelle province rurali non è dotata di servizi igienici, solo il 18% delle donne incinte riceve assistenza prenatale nel primo trimestre di gravidanza e il 94% dei bambini con handicap vive recluso in casa. Inoltre lo sfruttamento sessuale ed economico dei minori resta un problema molto diffuso, soprattutto fra i bambini Rom. Save the Children ha deciso così di intervenire per proteggere i bambini dall'abuso e lo sfruttamento sessuale e lavorativo, in particolare i bambini di strada e lavoratori. Nel 2009 abbiamo creato un centro che ha fornito assistenza sanitaria, psicologica e legale ai bambini di strada e li ha coinvolti in diverse attività ludiche ed educative.



I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA

Oltre al lavoro svolto a livello internazionale, Save the Children svolge una serie di attività a beneficio dei bambini più deboli e vulnerabili presenti in Italia.

In particolare Save the Children lavora su diverse aree tematiche: Protezione, Educazione e Scuola, Nuove tecnologie, Area Legale. Nel 2009 abbiamo investito 1,9 milioni di euro per i nostri progetti in Italia. In particolare abbiamo lavorato per proteggere i minori stranieri in Italia, per educare i ragazzi ad un uso sicuro delle nuove tecnologie e contrastare la pedo-pornografia online; per prevenire la dispersione scolastica, per promuovere i diritti dell'infanzia e la piena partecipazione dei ragazzi in contesti scolastici ed extra-scolastici. Inoltre facciamo pressione sul governo e le diverse istituzioni per garantire una piena attuazione dei diritti dei minori e migliorare le politiche dell'infanzia. Save the Children infine risponde alle emergenze, anche a livello nazionale, prestando soccorso alle popolazioni colpite e attivando progetti di medio e lungo termine per proteggere e supportare i bambini, i più vulnerabili in caso di necessità.

PROTEGGERE I MINORI

Save the Children s'impegna da molti anni per proteggere e migliorare le condizioni dei minori stranieri presenti sul nostro territorio, con particolare attenzione ai minori non accompagnati, vittime di tratta o sfruttamento, minori in frontiera, minori Rom o detenuti in istituti penali. Sono moltissimi infatti i ragazzi che arrivano in Italia, soli, senza familiari o protezione, con la speranza di trovare un futuro nel nostro paese. Spesso però molti di loro diventano invisibili alle istituzioni e finiscono in circuiti di illegalità o sfruttamento. Per questo ci impegniamo, attraverso diversi progetti, per garantire loro accoglienza

e protezione e favorire l'integrazione scolastica e professionale. Forniamo aiuto, sostegno psicologico e consulenza legale gratuita e lavoriamo con le istituzioni competenti per migliorare le procedure di accoglienza.

Nel 2009 abbiamo raggiunto con i nostri progetti 2.500 minori stranieri.

CIVICOZERO: il progetto, nato alla fine del 2008 per fornire supporto ai minori stranieri a rischio marginalità e devianza presenti a Roma, ha implementato attività sia in strada che in un Centro diurno. Fornendo assistenza legale, sanitaria, orientamento al lavoro e attività ricreative. Tra febbraio e ottobre 2009 abbiamo accolto 534 ragazzi nel

Centro e raggiunto 315 minori in strada. Inoltre sono state prestate 71 consulenze legali. Il progetto è sviluppato con il sostegno del Ministero dell'Interno, della Fondazione Vodafone Italia, di Isma e Unicredit.

PRAESIDIUM:

il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno, è stato realizzato nei mesi marzo-ottobre 2009 a Lampedusa e in Sicilia. Abbiamo implementato attività di monitoraggio, mediazione culturale, consulenza legale e informazione per i minori stranieri in arrivo via mare, con l'obiettivo di limitare il fenomeno della tratta e migliorare le procedure di accoglienza.

MINORI E NUOVE TECNOLOGIE

Da molti anni Save the Children lavora per tutelare i diritti dei più giovani nell'utilizzo dei Nuovi Media, promuovendo interventi di sensibilizzazione ad un uso sicuro e responsabile degli strumenti tecnologici e azioni di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su e tramite internet.

Nel 2009 abbiamo coinvolto 4.000 ragazzi nelle attività di sensibilizzazione e raccolto 2.534 segnalazioni di materiale pedopornografico inoltrate alla Polizia postale.

STOP-IT:

avviato nel 2002, con il cofinanziamento della Commissione Europea, il progetto vuole contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori su internet attraverso il coinvolgimento di istituzioni, genitori, forze di polizia, insegnanti, media e società civile. Inoltre, attraverso una Hotline, offre la possibilità di segnalare materiale pedopornografico on line. Le segnalazioni vengono poi inoltrate alla Polizia Postale. Nel 2009 abbiamo raccolto 2.534 segnalazioni. www.stop-it-org

EASY:

il progetto EASY (Enhancing Awareness on Internet Safety for Young People) consiste in una campagna di sensibilizzazione promossa da Save the Children Italia e Adiconsum, rivolta principalmente ai pre-adolescenti affinché si relazionino in modo sicuro e consapevole con le nuove tecnologie. Tra le varie attività implementate nel 2009, le settimane di sensibilizzazione con un tour itinerante in 11 regioni italiane, per coinvolgere i ragazzi, i genitori e gli insegnanti sull'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie. La promozione di diverse campagne di sensibilizzazione: « Posta con la Testa » e « Stop al cyberbullismo ». L'implementazione di ricerche e la pubblicazione di materiali di sensibilizzazione destinati ad adulti e ragazzi. Con le nostre attività abbiamo raggiunto e coinvolto 4.000 ragazzi. www.easy4.it www.tiseiconnesso.it www.sicurinrete.it

EDUCAZIONE E SCUOLA

Save the Children lavora per promuovere i diritti dell'infanzia e accrescere la consapevolezza degli adulti e dei ragazzi anche riguardo a situazioni in cui tali diritti sono compromessi. Implementiamo progetti che promuovono la piena partecipazione del bambino e che prevedono attività di educazione e formazione sia in ambito scolastico che extrascolastico. Utilizziamo la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come strumento principale capace di orientare le scelte programmatiche scolastiche.

Nel 2009 abbiamo coinvolto 3.450 ragazzi.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO - SAPERI METODOLOGIE E NUOVE TECNOLOGIE:

il progetto, avviato nel 2007 e cofinanziato dalla Commissione

Europea, promuove percorsi educativi, per studenti e docenti, basati sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi di Sviluppo del Millennio e condotti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di promuovere la partecipazione dei ragazzi europei nella costruzione dell'Europa e della società in cui vivono. Nel 2009 abbiamo realizzato laboratori con i ragazzi nelle scuole in periferia di Roma e Milano e lavorato per migliorare le competenze professionali di docenti sulle questioni che riguardano lo sviluppo.

AREA LEGALE

Da due anni Save the Children ha avviato diverse attività per dare assistenza legale e supporto ai ragazzi che vivono nel nostro paese ma che vedono quotidianamente violati i propri diritti, e ridurre il rischio di marginalità, rischio reso maggiore dalle condizioni di povertà che spesso incentivano la discriminazione. Con particolare attenzione a minori stranieri non accompagnati, minori rifugiati e richiedenti protezione internazionale, minori comunitari, minori di origine rom, ma anche minori di origine straniera nati in Italia o cittadini italiani (seconde generazioni), minori - anche italiani - affidati ai servizi sociali dal Tribunale per i minorenni. Abbiamo implementato attività on-line per permettere ai minori e agli operatori di avere pareri legali su richieste specifiche, e per diffondere informazioni utili sulla normativa e la giurisprudenza, attraverso la nostra newsletter Diritti ai Margini. Organizziamo corsi di formazione per gli operatori del settore, in coordinamento con altre organizzazioni e associazioni.

Nel 2009 circa 200 ragazzi hanno beneficiato delle nostre attività e 420 persone hanno richiesto di ricevere la nostra newsletter

ADVOCACY E CAMPAIGNING

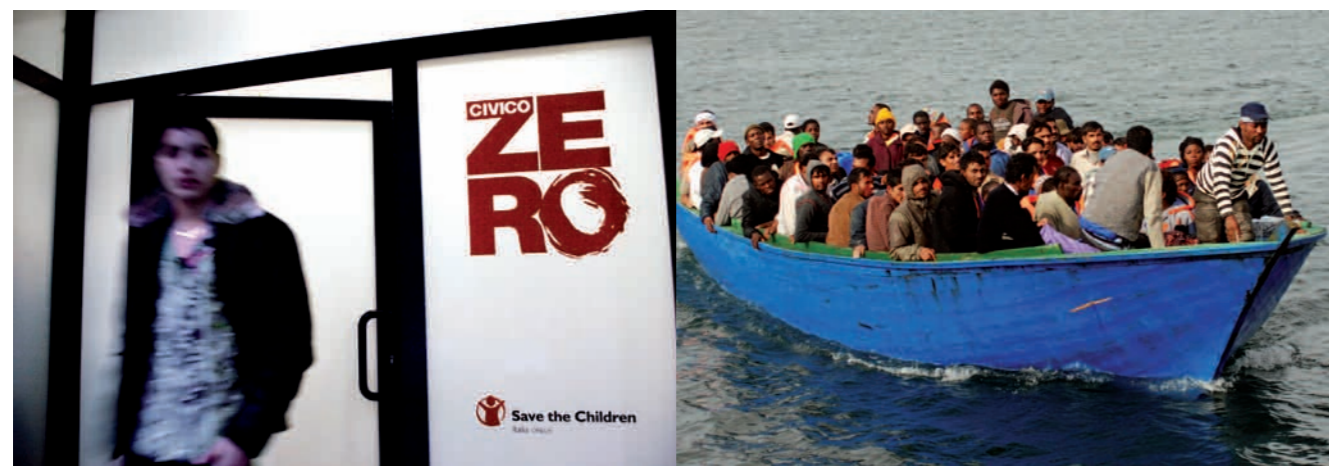
Oltre alle attività di progetto Save the Children Italia sviluppa diverse attività di advocacy, lobby e sensibilizzazione volte ad influenzare le politiche per l'infanzia e i relativi piani governativi, con il fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e applicazione dei loro diritti. Save the Children, infatti, è nata come organizzazione impegnata in azioni di advocacy. La sua fondatrice Eglantyne Jebb ha iniziato proprio con il condurre una campagna per salvare i bambini europei che morivano di fame a seguito della prima guerra mondiale.

A livello locale, nazionale ed europeo le attività di advocacy sono coerenti con le attività programmatiche e sono prevalentemente rivolte a garantire l'accoglienza e la protezione dei minori migranti; l'uso sicuro delle nuove tecnologie da parte di ragazze e ragazzi e favorire l'attuazione delle misure generali della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, tra cui in particolare l'istituzione del garante nazionale e dei garanti regionali per l'infanzia.

Save the Children Italia è inoltre impegnata nel monitoraggio della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo garantendo il coordinamento del gruppo CRC al quale ad oggi aderiscono più di 80 organizzazioni impegnate in Italia nella tutela dei diritti dell'infanzia. www.gruppocrc.net

Nel corso del 2009 l'impegno di Save the Children in ambito internazionale è stato fortemente rivolto a promuovere la tutela del diritto all'istruzione e alla salute materno-infantile, e più in generale il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nei Paesi in Via di Sviluppo.

Save the Children lavora inoltre in network nazionali e internazionali di organizzazioni non governative e no profit per garantire maggiore efficacia e impatto del proprio lavoro.



L'IMPEGNO NELLE EMERGENZE

Nel corso del 2009 Save the Children Italia si è impegnata a portare aiuto alle popolazioni colpite da emergenze grazie al contributo di numerosi donatori privati ed istituzionali. Save the Children risponde immediatamente alle emergenze distribuendo beni di prima necessità e

costruendo rifugi temporanei. Attua inoltre progetti di medio e lungo termine per ripristinare un sistema di vita il più possibile normale per i bambini, affinché possano tornare a giocare e a studiare, e affinché possano stare in luoghi protetti e sicuri. Nel 2009, Save the Children Italia è intervenuta a

supporto delle popolazioni colpite da emergenze in **Filippine, Gaza, India, Indonesia, Italia (Abruzzo), Pakistan, Vietnam, Zimbabwe**. Inoltre abbiamo avviato progetti di prevenzione del rischio in aree particolarmente sensibili alle emergenze, come **Afghanistan e Haiti**.

Indonesia

Il 30 settembre 2009 un violento terremoto di magnitudo 7.6 della scala Richter ha colpito le coste di Sumatra, in prossimità della città di Padang, provocando oltre 1.000 vittime, lasciando circa 250.000 famiglie senza casa, e causando ingenti danni alle infrastrutture, in particolare strade, ospedali e scuole. Save the Children, oltre a rispondere immediatamente ai bisogni primari della popolazione, ha messo in piedi programmi di protezione, nutrizione ed educazione per i bambini, in stretta collaborazione con le autorità locali, portando assistenza complessivamente a quasi 200.000 persone.

Pakistan

Nel mese di maggio l'acutizzarsi del conflitto nella Provincia Nord Occidentale del Paese tra l'esercito regolare e i Talebani ha lasciato oltre 2 milioni di profughi senza riparo, accesso ad acqua potabile, cibo e cure sanitarie. Circa i due terzi dei profughi erano costituiti da bambini, che soprattutto nella prima fase dell'emergenza si sono trovati particolarmente esposti al rischio di malattie e di violenze. Nel corso del 2009, Save the Children ha portato aiuti e sostegno a circa 160.000 persone nella regione, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e l'implementazione di progetti di assistenza sanitaria, nutrizione, educazione e protezione per i bambini.

Abruzzo

Il 6 Aprile 2009 una violenta scossa di terremoto ha devastato L'Aquila e diversi altri centri della zona. Circa 70.000 persone sono state colpite dal terremoto, tra cui oltre 12.000 bambini e adolescenti. Moltissime persone hanno perso la propria casa, familiari o amici. Save the Children Italia ha deciso di attivarsi immediatamente per rispondere all'emergenza e, per la prima volta, si è organizzata per intervenire direttamente a livello nazionale. Abbiamo allestito 5 Spazi a misura di bambino in 4 tendopoli, per dare ai bambini la possibilità di stare in un luogo sicuro, nel quale giocare, essere ascoltati e protetti. Abbiamo sviluppato diverse attività ricreative, educative e di sostegno, coinvolgendo centinaia di bambini. Inoltre a Roseto degli Abruzzi abbiamo aperto un altro centro per le famiglie dislocate dalla protezione civile negli alberghi della costa.



FOTO RICCARDO VENTURICONTRASTO

LA NUOVA CAMPAGNA INTERNAZIONALE



Nel mondo ogni anno circa **8 milioni** di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni, e circa la metà di essi muore nel primo mese di vita. Sono bambini che non sopravvivono a causa di malattie facilmente prevenibili e curabili, come malaria, polmonite, morbillo, complicazioni neonatali o una semplice diarrea. Bambini che per il 97% vivono in paesi in via di sviluppo, dove la povertà, le pessime condizioni igieniche, la mancanza di cibo, acqua potabile e assistenza sanitaria non permettono loro di sopravvivere. Per questo Save the Children ha deciso d'impegnarsi in una nuova importante sfida, **EveryOne**, una campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile attraverso progetti di salute materno- infantile, implementati in oltre 30 paesi. Mediante semplici soluzioni a basso costo, come la distribuzione di zanzariere contro la malaria, la somministrazione di vaccini e antibiotici, l'assistenza prima e durante il parto, l'accesso alle risorse

idriche e alimentari, Save the Children si è impegnata a salvare la vita a **500.000 bambini ogni anno**. Contribuendo così al raggiungimento del Quarto Obiettivo del Millennio, ridurre la mortalità infantile dei 2/3 entro il 2015. **Il 5 ottobre 2009** Save the Children ha lanciato EveryOne anche in Italia, attraverso una conferenza stampa, una campagna di comunicazione e di raccolta fondi via sms, che ci ha permesso di implementare i nostri progetti in diversi paesi.

Ad ottobre grazie alla raccolta fondi sms e al sostegno di moltissimi donatori, abbiamo raccolto più di 1 milione di euro. Fondi che daranno salute, assistenza e protezione a moltissimi bambini

Grazie al sostegno dei nostri donatori individuali e dei partner aziendali Save the Children Italia si è impegnata per lo sviluppo di progetti in Malawi, Mozambico ed Etiopia. In **Etiopia** stiamo lavorando e lavoreremo per garantire salute e nutrizione nei distretti di Konso e Derashie, riducendo la mortalità materno infantile attraverso l'aumento all'accesso delle risorse alimentari e la divulgazione di pratiche igienico-sanitarie. Il progetto durerà tre anni e raggiungerà 62.379 bambini con meno di 5 anni e 93.169 donne in età riproduttiva. In **Malawi**, grazie ai fondi raccolti stiamo lavorando nei distretti di Chitipa, Dowa, e Thyolo per ridurre la mortalità neonatale promuovendo l'utilizzo di interventi salvavita da parte dei servizi sanitari e di corrette pratiche igieniche da parte delle famiglie e delle comunità. Cerchiamo di migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari e contribuire al miglioramento delle politiche governative in materia di salute materno-infantile. In questo modo raggiungeremo, in 3 anni, 26.400 donne in gravidanza. Save the Children Italia lavora in **Mozambico** per migliorare i servizi sanitari per la salute materna, neonatale e infantile attraverso due diversi interventi nella Provincia di Gaza e nella Provincia di Zambezia. Ogni anno si raggiungeranno direttamente 51.000 bambini con meno di 5 anni, 65.500 donne in età riproduttiva e 12.900 donne in gravidanza.



PER DIRE BASTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE

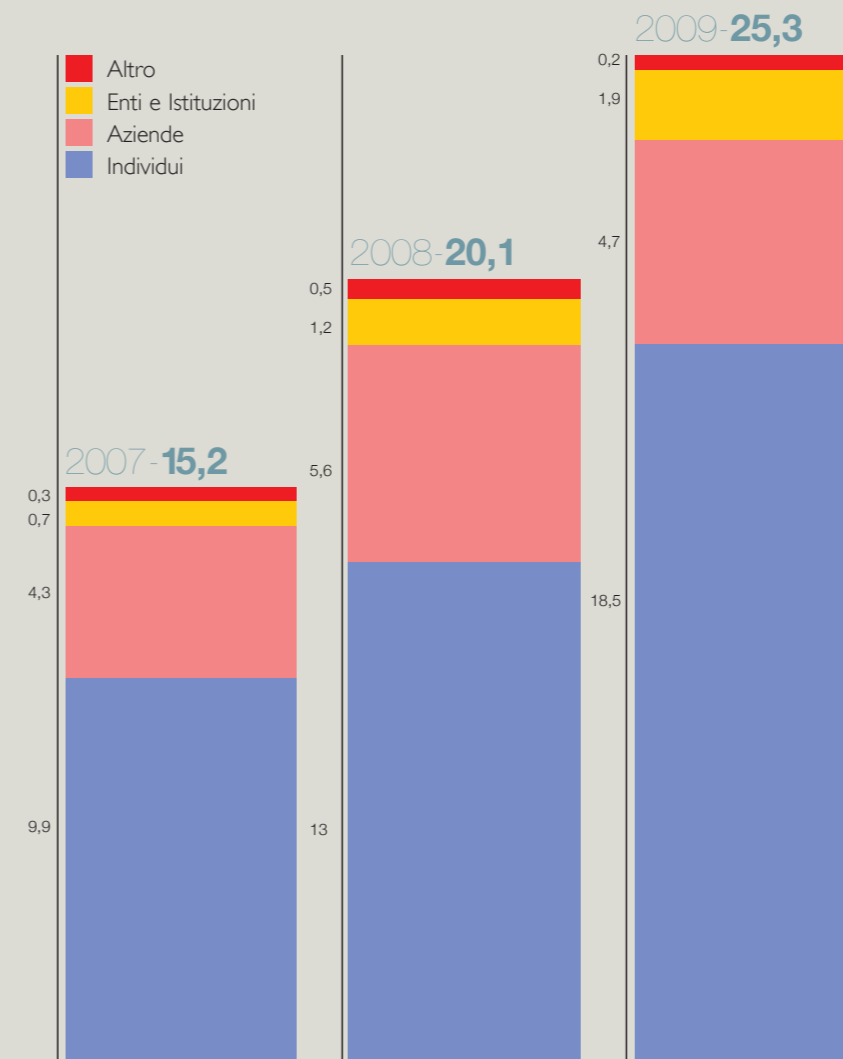
Nel 2009 EveryOne ha potuto contare sull'appoggio di diversi **partner aziendali** e di **comunicazione**, dei nostri **volontari**, e di numerosi **testimonial** che hanno prestato la loro voce e il loro volto per dire basta alla mortalità infantile. Tra questi: Flavio Insinna, Nicolas Vaporidis, Fabrizio Frizzi, Alessia Marcuzzi, Barbara D'Urso, Giobbe Covatta, Laura Antonimi, Christiane Filangieri, Marisa Passera, Federico Russo, Vic, Gianluca e Nicola "The Vitellos".

LA RACCOLTA FONDI

Save the Children Italia si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni con l'obiettivo di sviluppare e sostenere attività per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in Italia e nel mondo.

Nel 2009, i proventi totali di Save the Children Italia sono stati di 25,3 milioni di Euro con un 26% di incremento rispetto al 2008.

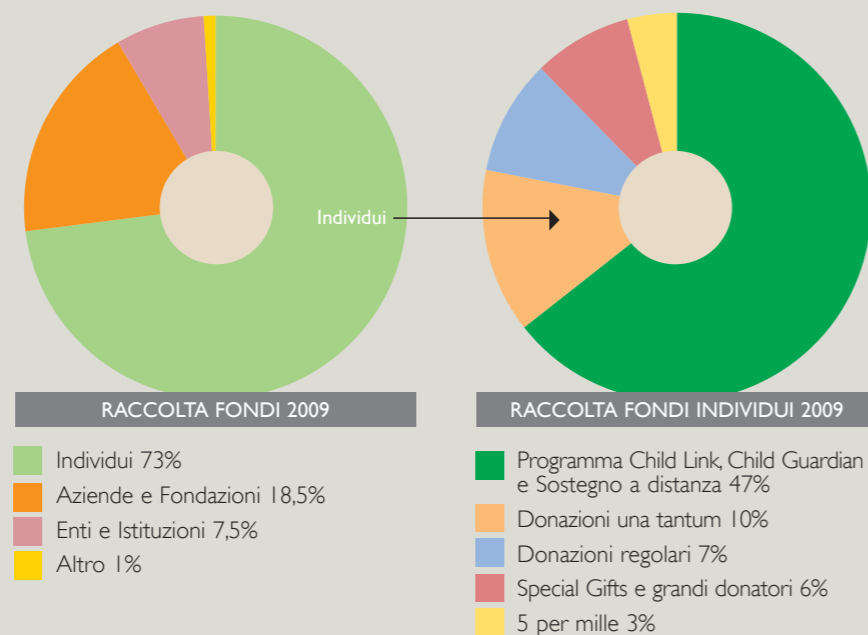
Crescita della raccolta fondi totale (milioni di euro)



Da un'analisi delle diverse fonti di entrata si può notare che Save the Children Italia riceve fondi soprattutto da singoli sostenitori:

- il 73% delle donazioni, pari a 18,5 milioni di euro, proviene infatti da singoli individui;
- il 18,5%, ovvero 4,7 milioni di euro, è stato raccolto grazie ad Aziende e Fondazioni che sostengono Save the Children Italia attraverso donazioni dirette o anche con il coinvolgimento dei propri clienti e dipendenti;
- il 7,5% dei fondi, corrispondente a 1,9 milioni di euro, proviene da Enti e Istituzioni, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Interno per alcuni dei programmi che vengono realizzati in Italia e nel mondo con diversi partner, e da altre Organizzazioni, fra cui altri Membri di Save the Children;
- l'1% dei fondi, circa 0,2 milioni di euro, consiste in proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Enti ed Istituzioni (attività connesse).

Percentuali di provenienza della raccolta fondi 2009



RACCOLTA FONDI INDIVIDUI

Nel 2009 Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 18,5 milioni di Euro da singoli sostenitori **con un incremento del 42% rispetto all'anno precedente**.

Tali donazioni sono state raccolte con diverse attività e strumenti di raccolta fondi, attraverso il contatto con i **177.254** sostenitori attivi di Save the Children Italia, in particolare:

- invio di **appelli** per posta finalizzati a informare e coinvolgere i sostenitori su specifiche tematiche. In questa categoria sono incluse quote minori raccolte per emergenze tramite il sito internet, donazioni spontanee e raccolte occasionali;
- invio ai sostenitori, con cadenza quadrimestrale, della newsletter **“Il Mondo dei Bambini”** che contiene un sintetico resoconto delle attività svolte nei diversi Paesi e dei risultati raggiunti;
- adesione al Programma **“Child Link - Un legame con un bambino”** e **“Sostegno a distanza”**, progetti di Save the Children per il sostegno a una comunità e a tutti i bambini che vi appartengono. In base all'esperienza di 90 anni di lavoro in favore dei minori, Save the Children è convinta che per migliorare in modo significativo le condizioni di vita di un bambino non basti dare solo un aiuto economico, ma sia necessario aiutare la sua famiglia e in generale la comunità in cui cresce: sostenere una comunità significa offrire progressi reali e duraturi a tutti i bambini. Nel caso del **“Child Link”**, uno di loro viene scelto come testimone e attraverso i suoi occhi i sostenitori vedono i progressi e lo sviluppo del lavoro di Save the Children in quella determinata area geografica. Per il **“Sostegno a distanza”**, il legame del sostenitore è con una bambina o con un bambino con cui si può avere un rapporto epistolare. L'adesione al programma **“Child Link”** o al **“Sostegno a distanza”** comporta la decisione del donatore di impegnarsi a sostenere il lavoro che Save the Children svolge presso alcune comunità in una determinata area geografica. In particolare, il sostenitore s'impegna ad un versamento regolare – da effettuare con cadenza generalmente mensile – attraverso metodi di pagamento automatici (domiciliazione bancaria o addebito automatico con carta di credito). La regolarità delle donazioni consente di prevedere l'ammontare dei fondi da raccogliere e quindi di programmare le attività presso le comunità, ottimizzando le risorse a disposizione. L'utilizzo di metodi di pagamento automatici consente, inoltre, di poter garantire una riduzione dei costi amministrativi e postali. Le adesioni al programma **“Child Link”** o al **“Sostegno a distanza”** vengono raccolte coinvolgendo i sostenitori abituali attraverso appelli inviati per posta, con campagne di reclutamento di nuovi sostenitori effettuate tramite posta, sito internet o grazie a contatti diretti con il pubblico effettuati in luoghi pubblici

(centri commerciali, stazioni, fiere, e in occasione di eventi) o presso esercizi commerciali e uffici privati;

- adesione al Programma **“Child Guardian - fai crescere un bambino e il suo Paese”**, per il sostegno ai bambini di un intero continente. Aderire al **“Child Guardian”** significa infatti finanziare un progetto di sviluppo di cui beneficeranno i bambini di un intero Paese, garantendo loro tutto ciò di cui hanno bisogno. Sostenere un continente significa programmare le nostre azioni a lungo termine, in modo da poter intervenire nelle emergenze, nei conflitti, nelle catastrofi naturali e laddove ci sia più bisogno nell'intera area. Come nel caso del **Child Link**, un bambino viene scelto come testimone e attraverso la sua storia e quella di altri minori, i donatori possono vedere l'impatto positivo che il lavoro dell'Organizzazione è in grado di realizzare in quel determinato continente. Anche qui si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici;
- **donazioni regolari**. Come per il programma **“Child Link”** e per il **“Sostegno a distanza”**, si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici. A differenza del **“Child Link”**, il sostenitore non supporta una particolare area geografica ma più in generale le attività dell'Organizzazione;
- **Special Gifts**, ossia:
 - donazioni attraverso **bomboniere solidali** in occasione di matrimoni, battesimi, prime comunioni, ed altre ricorrenze devolvendo a Save the Children ciò che sarebbe stato altrimenti speso in regali tradizionali;
 - **donazioni in memoria** di una persona cara;
 - donazioni online, attraverso la **Lista dei Desideri**, in sostituzione di regali per occasioni quali, ad esempio: San Valentino, Festa della Mamma, Natale;
 - partecipazione al gruppo dei **Partners for Children**, i sostenitori che contribuiscono con particolare generosità e tempismo ai nostri progetti.
- **Grandi Donatori & Lasciti Testamentari**. Coinvolgimento di Grandi Donatori mediante organizzazione di incontri e sostegno di programmi specifici. Alcuni dei Grandi Donatori sono stati coinvolti in visite ai progetti o a eventi di presentazione dei risultati delle attività. I Lasciti testamentari sono un altro strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio o una sua parte a Save the Children.
- **5 per mille**. Fondi ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare alla nostra Organizzazione la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

RACCOLTA FONDI AZIENDE E FONDAZIONI

Save the Children ritiene che le aziende e fondazioni possano avere un ruolo molto importante nei cambiamenti sociali e nel sostegno ai suoi numerosi progetti in favore dell'infanzia. Per questo, fin dall'inizio della sua attività, Save the Children Italia, forte dell'esperienza anglosassone e con il supporto di Save the Children International, ha promosso e realizzato importanti partnership con gruppi nazionali e internazionali, i quali – selezionati sulla base di specifici criteri – hanno partecipato ai progetti mediante donazioni o coinvolgendo i loro clienti e, in alcuni casi, i loro dipendenti. Nel 2009, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 4,7 milioni di euro da aziende e fondazioni con un decremento del 16% rispetto all'anno precedente. I motivi della flessione sono riconducibili alla crisi economica che, da una parte, ha determinato scelte più prudentziali dei partner storici (donazioni più basse rispetto agli anni passati), dall'altra, ha fatto slittare i tempi di decisione e di erogazione delle aziende (alcune grandi donazioni previste a fine 2009 per i tempi tecnici si sono concretizzate all'inizio del 2010). A tutto ciò si deve aggiungere un'importante ristrutturazione di tutta l'area dell'Organizzazione dedicata alle aziende. Particolare rilevanza ha avuto, nel 2009, la partnership siglata da Save the Children International con Bulgari che ha generato a livello internazionale 6,2 milioni destinati a progetti della campagna **“Riscriviamo il Futuro”**.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel corso del 2009, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 1,9 milioni di Euro da Enti e Istituzioni con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente. L'incremento più significativo si riferisce ai fondi ricevuti da Istituzioni Nazionali (Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Comuni e Regioni) che consiste nel 500%.

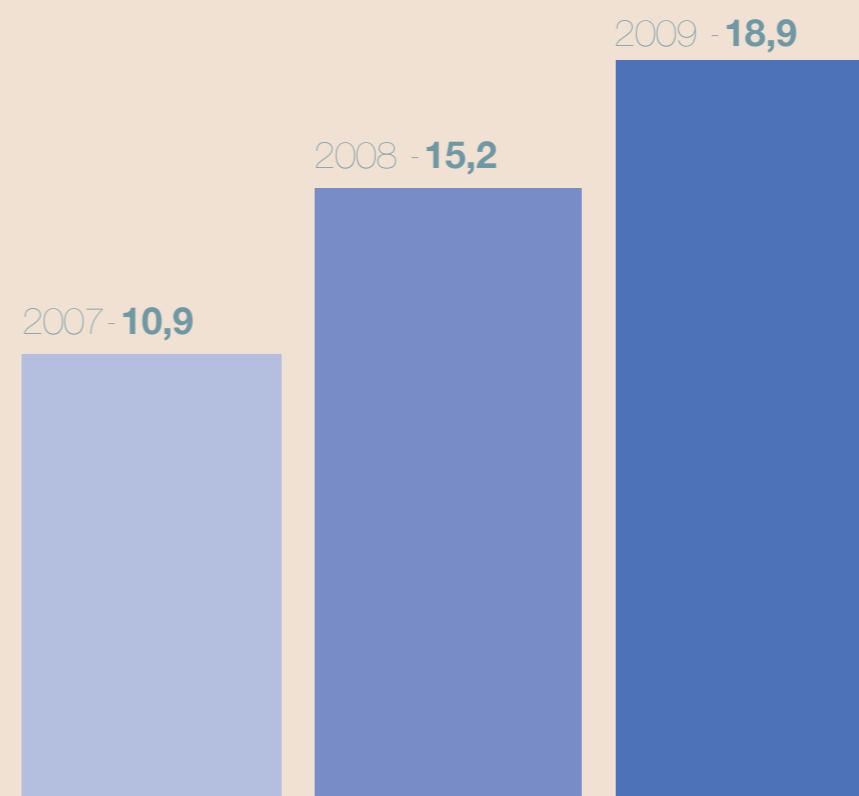
Le versione completa del bilancio 2009 è disponibile su: www.savethechildren.it/bilancio



L'UTILIZZO DEI FONDI

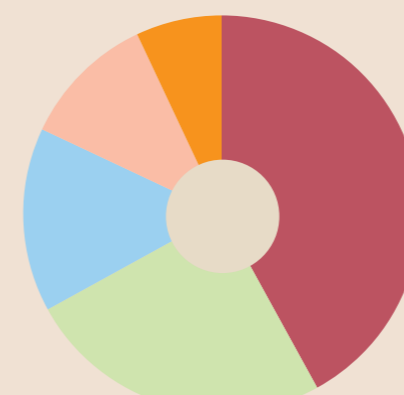
I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi (in parte gestiti in collaborazione con alcuni dei Membri di Save the Children, quali Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia e Norvegia) e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione). **Nel 2009 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma 18,9 milioni di Euro con un aumento del 24% rispetto al 2008.**

Crescita dei fondi destinati ai programmi (milioni di euro)



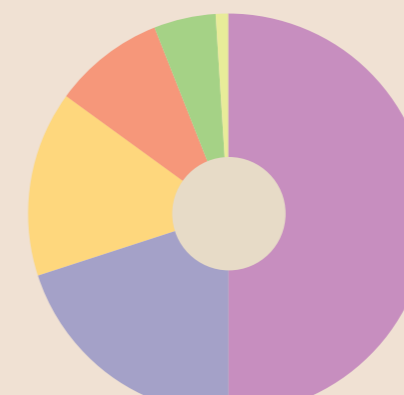
In particolare, nel 2009 **Save the Children Italia ha speso 25,2 milioni di euro** che ha destinato per il 75%, **18,9 milioni di euro**, ad attività di **programma** e per il restante 25% ad attività di **sviluppo dell'Organizzazione**.

Save the Children Italia è infatti un'organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori ed allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.



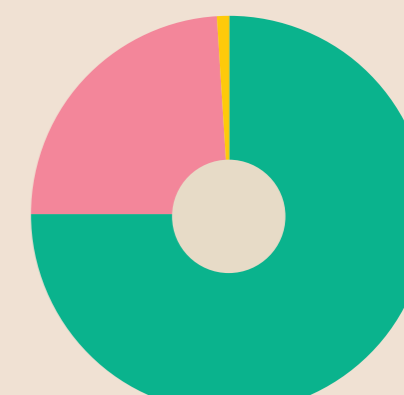
DESTINAZIONE FONDI 2009 PER AREE GEOGRAFICHE

- Africa Subsahariana 42%
- Europa 25%
- Asia 15%
- Centro e Sud America 11%
- Medio Oriente e Nord Africa 7%



DESTINAZIONE FONDI 2009 PER AREE TEMATICHE

- Educazione 50%
- Salute 20%
- Protezione 15%
- Risposta alle emergenze 9%
- Sviluppo economico 5%
- Diritti e partecipazione 1%



UTILIZZO FONDI 2009

- Attività di programma 75%
- Attività di sviluppo (Raccolta fondi, comunicazione, supporto generale) 24%
- Altro 1%

I NOSTRI PARTNER E SOSTENITORI

Save the Children è un'organizzazione indipendente che, quindi, si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni. Pertanto il nostro lavoro è reso possibile dal sostegno e dalla fiducia dei nostri donatori. In particolare le aziende e le fondazioni che ci affiancano da diversi anni, e quelle con cui nel 2009 abbiamo avviato nuove

partnership. I sostenitori individuali che, aderendo ai diversi progetti di sostegno, ci danno un solido supporto e ci permettono di pianificare e fortificare i nostri interventi in Italia e nel mondo. E i partner della comunicazione, che ci affiancano nelle nostre campagne, contribuendo sostanzialmente al nostro lavoro, con professionalità e passione.

Nel 2009 abbiamo potuto contare sul sostegno di 177.254 donatori individuali.

Abbiamo inoltre avviato e consolidato importanti partnership aziendali e raccolto, grazie ad Aziende e Fondazioni, 4,7 milioni di euro.



IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo ringraziare le Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2009 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 euro.



Alitalia

Dal 2000 sono sempre di più i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che rispondono ai nostri appelli devolvendo all'organizzazione le Miglia accumulate, che trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.



ACE Europe

Ha rinnovato, informandone i propri clienti retail, il sostegno all'organizzazione garantendo, nelle aree rurali dell'Etiopia, la costruzione di quattro pozzi in prossimità di altrettante scuole e la realizzazione di attività di sensibilizzazione igienico-sanitarie.



American Express

Da oltre dieci anni i Titolari di carta American Express in Italia, dimostrano la loro sensibilità nei confronti dei nostri progetti rispondendo ai nostri appelli e utilizzando i punti del programma fedeltà Membership Rewards® a sostegno di Save the Children.



Benetton

Ha confermato il sostegno all'organizzazione attraverso una donazione aziendale per la campagna "Every One".



Bonelli Erede Pappalardo

Lo studio ha contribuito alla campagna "Every One".



CA Technologies

Da tempo al fianco di Save the Children, ha messo a disposizione dell'organizzazione know how, ore di lavoro del suo staff, e anche contributi diretti, sia aziendali sia dei dipendenti.



Compass

Ha risposto all'appello per l'emergenza in Abruzzo attraverso una donazione aziendale e coinvolgendo i propri correntisti in iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi.



CreDEM

Ha rinnovato il sostegno alla campagna "Riscriviamo il Futuro" finanziando un progetto per garantire l'accesso all'istruzione di base e migliorare la qualità dell'educazione per migliaia di bambini nell'Uganda Occidentale. I propri correntisti hanno potuto, inoltre, scegliere di sostenere l'organizzazione attraverso il programma fedeltà.



FILA

Partner storico di Save the Children, ha rinnovato l'impegno nei confronti della campagna "Riscriviamo il Futuro" attraverso una donazione aziendale e la realizzazione, per le festività natalizie, di una confezione di matite limited edition. In occasione dell'emergenza in Abruzzo ha inoltre donato matite, giochi e colori per gli "Spazi a Misura Bambino" allestiti da Save the Children all'interno di quattro campi sfollati dell'Aquila.



Fondazione Cariplo

Promotrice ed ente finanziatore di Project Malawi insieme a Intesa Sanpaolo.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Per il terzo anno consecutivo ha continuato a sostenere il progetto in Costa D'Avorio, all'interno della nostra campagna "Riscriviamo il Futuro", e ha risposto, con una donazione, al nostro appello per l'emergenza in Abruzzo.



Fondazione Vodafone Italia

Dal 2005 al fianco di Save the Children la Fondazione, ha sostenuto il progetto "Orizzonti a Colori", che, giunto alla sua naturale conclusione, ha dato vita al centro diurno "CivicoZero".



Intesa Sanpaolo

Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per Project Malawi. All'interno del programma di intervento, giunto al suo quinto anno, Save the Children è attiva nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS attraverso la sensibilizzazione delle comunità locali, la creazione di centri di assistenza e la formazione di operatori sociali.



IKEA

Partner storico di Save the Children, accoglie all'interno dei propri punti vendita campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi. Quest'anno, attiva più che mai, l'azienda ha confermato il sostegno al centro "CivicoZero", ha risposto all'appello per l'emergenza in Abruzzo donando giocattoli ed arredi per bimbi, destinati agli "Spazi a Misura Bambino" allestiti da Save the Children all'interno di quattro campi sfollati, e ha finanziato, con un'importante donazione, il progetto "Abruzzo: Ricostruiamo la scuola con IKEA".



McArthurGlen

Ha scelto di sostenere, con una donazione aziendale, l'intervento in Abruzzo e ospitato i volontari di Save the Children presso i propri punti vendita per promuovere attività di sensibilizzazione e raccolta fondi.



Mondadori Education

Ha rinnovato la donazione aziendale a favore della campagna "Riscriviamo il Futuro" e ha continuato la promozione, nella scuola primaria e secondaria, di attività di sensibilizzazione coinvolgendo insegnanti e studenti.



Prink

Ha confermato il proprio sostegno, attraverso il meccanismo della raccolta punti, raddoppiando ogni donazione fatta dai propri clienti e sostenendo l'organizzazione con gift in kind.



Reckitt & Benckiser

Ha confermato, attraverso il brand NAPISAN, la donazione aziendale a favore del progetto Educazione di Base in Tigray, Etiopia, e nel corso dell'anno ha coinvolto i propri dipendenti in campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi.



Rotary

Il Distretto 2040 – Gruppo 4 - del Rotary International ha scelto di sostenere il progetto di nutrizione nel nord dell'Afghanistan ed ha inoltre contribuito all'intervento di Save the Children nel rispondere ad un'emergenza alimentare venutasi a creare nella stessa area geografica.



Telecom Italia

Partner di telefonia fissa nella campagna di raccolta fondi via numero solidale promossa nel corso dell'anno.



TIM

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS promossa nel corso dell'anno. Dal 2002 al 2009 ha coinvolto direttamente i clienti attraverso il programma di fidelizzazione "MilleunaTIM" a sostegno della campagna "Riscriviamo il Futuro".



3

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS promossa nel corso dell'anno.



Valtur

Dal 2005 sostiene Save the Children attraverso il coinvolgimento dei clienti, della Equipe Valtur e delle famiglie che trascorrono le loro vacanze nei Villaggi e nei Village Resort del Gruppo.



Vodafone

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS promossa nel corso dell'anno. In occasione dell'emergenza in Abruzzo ha coinvolto i dipendenti nel sostegno all'intervento dell'organizzazione.



Wind

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS promossa nel corso dell'anno.

Un ringraziamento speciale a:

Grazie a tutte le Aziende che ci hanno sostenuto in occasione di **Natale** con donazioni di un valore superiore a 20.000 euro.



Grazie inoltre a tutte le altre Aziende che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie** tra cui:

American Express
Axa Investment Italia SIM
Bolton Services
Consulta nazionale CAAF
Findomestic Banca
G.D. spa
Legance Studio Legale Associato
Promuovi Italia spa
Quintiles spa
Techedge spa
Simex Engineering
SINV spa



Grazie a tutte le Aziende che hanno aderito al nostro programma "Impresa per i Bambini" tra cui:

UBI PRAMERICA SGR SPA
APPCO DIRECT ITALY SRL
GENZYME SRL
UNIFORM GROUP
CONSORZIO RE.MEDIA

Sisal

Ha scelto di inaugurare il nuovo programma di Responsabilità Sociale d'Impresa "Sisal-Junior Star", sostenendo, con un generoso contributo, l'intervento di Save the Children in Abruzzo. La donazione aziendale ha permesso di realizzare, in quattro campi sfollati dell'Aquila, 5 "Spazi a Misura Bambino" in cui personale specializzato ha guidato i bambini in attività educative e ricreative che hanno permesso loro di elaborare il trauma subito in un ambiente protetto e controllato.



Maire Tecnimont

Ha sostenuto, con una donazione aziendale, due progetti finalizzati a migliorare la qualità del sistema educativo elementare in India e a rispondere al meglio alle esigenze di apprendimento dei bambini tra i 6 e i 14 anni, con una particolare attenzione per quelli a rischio di essere coinvolti in circuiti di abusi e sfruttamento.



De Cecco

Ha da subito aderito alla nuova sfida di Save the Children contro la mortalità infantile supportando la campagna "EveryOne". Nel periodo natalizio ha coinvolto direttamente i propri clienti nel sostegno all'organizzazione attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.



BVLGARI

Nel 2009 Bulgari, per celebrare il 125° anniversario della sua fondazione, ha scelto di sostenere "Riscriviamo il Futuro" attraverso uno straordinario impegno economico e di sensibilizzazione. Grazie al coinvolgimento di importanti testimonial italiani e internazionali nella promozione di un anello in argento dedicato a Save the Children, Bulgari ha finanziato progetti in Afghanistan, Cina, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Indonesia, Costa D'Avorio, Balcani, Sud Sudan, Uganda. Tra i sostenitori della campagna: Julianne Moore, Benicio Del Toro, Ben Stiller, Sally Field, Sting, Willem Dafoe, Ricky Martin, Sting, Gabriele Muccino, Jason Lewis, Andy Garcia, Valeria Golino, Fabrizio e Alessandra Ferri, Isabella Rossellini e tanti altri.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Desideriamo ringraziare tutti quelli che nel 2009 ci hanno sostenuto permettendoci di realizzare molti progetti a favore di migliaia di bambini nel mondo.

I nostri **177.254** sostenitori in Italia. In particolare ai **96.585** donatori che hanno sostenuto Save the Children con donazioni una tantum, ai **9.460** che hanno attivato il sostegno a distanza di un bambino, ai **40.537** che hanno scelto il programma Child Link e Child Guardian, e ai **17.571** che supportano le nostre attività con un sostegno regolare.

Ai nostri **Partners for Children** che contribuiscono in modo determinante a portare avanti i nostri progetti e a chi ha scelto di sostenere Save the Children con le **bomboniere**, le **liste nozze** solidali e la **Lista dei Desideri** rendendo ancor più speciale un giorno indimenticabile.

Ancora grazie ai **volontari**, ai **gruppi e alle scuole** che hanno organizzato eventi di raccolta fondi e offerto un aiuto importante nel diffondere i nostri valori.

Infine un grazie speciale a: **Carlo e Violante Calenda** e all'**Associazione Gennaro** e **Lia De Stefano**.

PARTNER DELLA COMUNICAZIONE



Un ringraziamento veramente speciale va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini.



COME SOSTENERE I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN

È possibile effettuare:

- **DONAZIONI SU CONTO CORRENTE POSTALE**
n.43019207
Intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Voltorno 58 - 00185 Roma
- **DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO**
Banco Posta
Iban - IT19Z0760101600000043019207
Banca Popolare Etica
Iban - IT39U050180320000000511550
Unicredit Private Banking
Iban - IT95B0322303211000004173982
Monte dei Paschi
Iban - IT52A0314016009000000409009
- **DONAZIONI CON CARTA DI CREDITO**
su www.savethechildren.it/sostieni
o tel. 06.48.07.001 - fax 06.48.07.00.39
- **ASSEGNO NON TRASFERIBILE**
Intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Voltorno 58 - 00185 Roma

È possibile inoltre **sostenere a distanza** un bambino e la sua comunità.
Per dettagli: tel. 06.48.07.00.75
sostegnoadistanza@savethechildren.it
www.savethechildren.it/sostegnoadistanza

Anche le Aziende possono stare al nostro fianco a favore dei bambini
Per sapere cosa possiamo fare insieme:
tel. 06.48.07.001
corporate@savethechildren.it